

PRIMO PIANO

Fitch: Itas torna stabile

Segnali di ripresa e consolidamento per Itas Mutua. L'agenzia statunitense Fitch ha infatti rimosso il "rating watch negative" che pendeva sulla compagnia assicurativa: l'etichetta viene assegnata a quelle società che presentano il 50% di possibilità di veder declassato il proprio indice di solvibilità nei successivi tre mesi. Nell'occasione, Fitch ha confermato un rating di tripla B per Itas Mutua, mantenendo l'outlook stabile.

La notizia è arrivata lo scorso venerdì, proprio durante la conferenza stampa di presentazione del neo-presidente Fabrizio Lorenz, che ha commentato il giudizio di Fitch: "un riconoscimento sul lavoro fatto nella ridefinizione dei principi di governance che ci permette di affrontare il mercato con un credito di fiducia importante".

Lorenz ha affermato di aver "accolto la nomina a presidente con grande onore, ma anche con un forte senso di responsabilità" nei confronti di dipendenti, agenti e soci. Il traguardo è fissato per il prossimo aprile, quando sarà rinnovato il consiglio d'amministrazione della mutua assicuratrice. "Il mio compito - ha osservato - sarà quello di mettere l'assemblea nelle migliori condizioni possibili per definire la governance più adatta ad affrontare il triennio 2018-2021". Il tutto, ha aggiunto, secondo una logica di "primus inter pares".

Giacomo Crovi

MERCATO

Disastri naturali: l'Italia deve fare sistema

Nella giornata internazionale per la riduzione dei danni catastrofici, l'Ania presenta un'indagine da cui emerge una bassa percezione degli italiani verso questo tipo di rischi, ma anche una buona propensione ad assicurarsi a determinate condizioni. Assicuratori e istituzioni concordano sulla necessità di una partnership pubblico-privato per agire in modo preventivo e strutturato

L'Italia è il sesto Paese al mondo per danni provocati da disastri naturali. Che, negli ultimi 20 anni, hanno causato un migliaio di morti, un impatto sull'economia pari a 58 miliardi di euro e un intervento annuale, da parte dello Stato, di circa 3 miliardi di euro. A lanciare il grido di allarme su questo fenomeno è ancora una volta l'Ania che, in occasione della giornata internazionale per la riduzione dei danni catastrofici, ha presentato lo scorso venerdì a Roma, alla presenza di imprese e istituzioni, un'indagine sull'interesse degli italiani ad assicurarsi e le opzioni per garantire una protezione adeguata e sostenibile.

"Dobbiamo impegnarci tutti per creare una cultura della prevenzione", ha esordito **Maria Bianca Farina**, presidente Ania, che ha sottolineato l'impegno dell'associazione nel ridurre il numero delle persone coinvolte dai danni catastrofici entro il 2030.

In qualità di operatore centrale del sistema economico e sociale, il comparto assicurativo vuole offrire un contributo positivo in termini di progetti, ricerche, competenze e tavoli di lavoro con gli attori coinvolti. Partendo da un'evidenza importante: le catastrofi naturali sono un problema globale dall'elevato impatto economico che, dal 1996 al 2016, ha coinvolto, nel mondo, più di cinque miliardi di persone e causato un milione e mezzo di vittime e 2,7 trilioni di dollari di danni.

L'ITALIA CAPOFILA DEL RISCHIO

In particolare, il nostro è fra i Paesi più a rischio: 309 vittime nel solo terremoto del 2009 a L'Aquila, e 50mila sfollati nell'alluvione del Piemonte del 2000; inoltre, sei dei dieci più costosi terremoti avvenuti in Europa, fra il 1979 e il 2016, sono avvenuti in Italia. Solo il 2% delle abitazioni private è coperto dal rischio terremoto e alluvione, nonostante il 78% di queste sia esposto a un livello di pericolo alto o medio alto.

Il tutto in un contesto in cui i tempi di rimborso ai cittadini sono ancora lunghi: nei sei mesi successivi al terremoto aquilano, solo il 2% delle abitazioni era stato ricostruito e nel terremoto del centro Italia, del 2016, solo il 4% degli sfollati aveva ricevuto una casa. (continua a pag. 2)



Maria Bianca Farina, presidente di Ania



INSURANCE REVIEW su LINKEDIN
Seguici sulla pagina cliccando qui

(continua da pag. 1)

PREVENZIONE E CONSAPEVOLEZZA

“Il territorio italiano - conferma **Speranzina De Matteo**, commissariato ricostruzione 2016 - è molto fragile e si è data l'autorizzazione a edificare anche dove non si poteva”. Ora bisogna capire e studiare la natura idrogeologica del Paese e costruire con logiche sicure: “la chiave sta nella prevenzione e nella consapevolezza”, conferma.

A farle eco, **Carlo Doglioni**, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (**Ingv**) - che invita a leggere i segnali che la Terra invia, sottolineando la non possibilità di prevedere i terremoti. Dobbiamo “educare la popolazione alla pericolosità” perchè già questa consapevolezza può salvare molte vite.

COSA SI FA NEL RESTO DEL MONDO

Il discorso si sposta, poi, a quanto avviene nei principali Paesi industrializzati, la maggior parte dei quali si è dotato di un sistema regolamentato anche lì dove il rischio è basso, come in Francia e Norvegia. Differenti sono le forme di adesione: obbligatoria in Islanda, Turchia e Romania; semi-obbligatoria in Francia, Belgio, Danimarca, Spagna, Norvegia e Nuova Zelanda; volontaria in Cina, Giappone, Regno Unito.

Su questo l'appello degli assicuratori è chiaro: qualunque sia la forma che sceglieremo, è necessario mettere a punto un “sistema organico e strutturato di partnership pubblico-privata che gestisca *ex ante* i rischi”. Una volta divenuti consapevoli che non si può più agire *ex post*, si può partire dalle best practice mondiali per poi adattare al nostro Paese.

FAMIGLIE INCONSAPEVOLI, MA PROPENSE

Per individuare il da farsi, l'Ania ha realizzato un'indagine sul grado di consapevolezza delle famiglie verso gli eventi catastrofici, da cui emergono sorprese: circa l'83% delle famiglie italiane non crede o non sa di essere esposta a rischio catastrofale, nonostante solo il 22% delle abitazioni non si trovi in zone a elevato rischio; il 46% delle famiglie ritiene che lo Stato abbia l'obbligo di rimborsare, totalmente o parzialmente, le case danneggiate in seguito a un terremoto o inondazione; ma soprattutto ben il 76% si dichiara propenso ad acquistare polizze catastrofali in presenza di determinate condizioni, fra cui un costo contenuto e la garanzia di risarcimenti certi e immediati. Quello che emerge, dunque, è che “non è vero che gli italiani non vogliono assicurarsi - sintetizza Farina - è solo che non si percepisce il rischio”.

RIPARTIRE DALLE IMPRESE

Uno spiraglio importante, questo, che va incentivato dallo Stato. In questo senso, secondo l'Ania, gli sgravi fiscali previsti per l'adeguamento antisismico delle abitazioni vanno nella giusta direzione, ma non basta: serve un sistema regolamentato, organico e strutturato, basato su una gestione preventiva e strutturata del rischio.

Chiamate in causa, le istituzioni concordano sulla necessità di instaurare una partnership pubblico-privata, in cui ognuno deve fare la propria parte. In particolare, secondo l'on **Ettore Rosato**, capogruppo Pd alla **Camera dei deputati**, bisogna ripartire dalle imprese che, “oggi, non possono più pensare di non assicurarsi”. Questo è il primo step, per far crescere una cultura della prevenzione e dell'assicurazione, perchè “lavorare sulle famiglie - avverte - richiederà tempi più lunghi”. Un “sistema di incentivazione e start up delle polizze catastrofali, potrebbe aiutare”, concorda **Mario Fiorentino**, direttore generale del **Mise**.

Intanto, l'Associazione degli assicuratori si dichiara pronta a sedersi attorno a un tavolo con gli attori coinvolti per analizzare e trovare una strada condivisa. La soluzione potrebbe essere un'assicurazione obbligatoria per tutti coloro che posseggono una casa, in modo da garantire prezzi contenuti grazie alla mutualità. “Il cuore, però - conclude Farina - non è nell'obbligatorietà, ma nel creare un sistema”.



Un momento della tavola rotonda

Laura Servidio



INSURANCE CONNECT su YOU TUBE

Seguici cliccando qui

Attenzione alle clausole di conciliazione paritetica

Questo strumento, ideato per la riduzione dei contenziosi nella Rc auto, va trattato con attenzione da parte delle compagnie: un linguaggio semplice e accortezze in fase di sottoscrizione possono favorire la necessaria comprensione da parte dell'assicurato



È sempre più diffusa nel mercato assicurativo italiano la pratica attuata dalle compagnie assicurative volta a inserire all'interno delle polizze assicurative a protezione della Rc auto la cosiddetta clausola di conciliazione paritetica.

La clausola in questione determina l'impegno dell'assicurato, in caso di sinistro Rc auto gestibile in regime di indennizzo diretto che abbia causato danni a cose e/o persone, a seguire la procedura di legge senza incaricare alcun patrocinatore e, in caso di disaccordo con l'assicuratore in tema di liquidazione del danno, ad attivare la procedura di conciliazione paritetica facendosi rappresentare da una associazione di consumatori. A fronte di tale previsione, l'as-

sicuratore si impegna a corrispondere ai propri clienti uno sconto di premio quale incentivo economico per la sottoscrizione dei contratti *de quibus*, contenenti la clausola *de qua*, ferma restando una penale indicata in contratto nel caso di violazione dell'accordo da parte dell'assicurato. Difatti, l'intento principale che ha indotto molte delle maggiori compagnie del settore a introdurre tale tipologia di clausole è stato, *in primis*, quello di garantire una regolamentazione più che mai precisa e trasparente (oltre che economica) della composizione della lite e, in aggiunta, cercare di porre un limite al fenomeno fraudolento che da anni ormai sta dilaniando il mercato delle polizze Rc auto.

La clausola non vincola l'assicurato nel tempo

La tematica in oggetto risulta di forte attualità e coinvolge fenomeni economico-sociali di grande spessore, al punto che la stessa Antitrust, a seguito di numerosi reclami dei consumatori, ha inteso esprimersi nel merito. Secondo l'Antitrust, tale clausola, "in sé e/o nel contesto dell'intero modulo contrattuale, appare vessatoria ai sensi dell'articolo 33, comma 1 e comma 2, lettere f), e t), 34, comma 2, del Codice del Consumo in quanto tale da determinare, a carico del consumatore, un significativo squilibrio dei diritti e degli obblighi derivanti dal contratto". Discordante ed eterogeneo è, invece, l'orientamento della giurisprudenza di merito e legittimità.

(continua a pag. 4)

InsuranceSkillsJam
IL CONVIVIO ASSICURATIVO

ISJAM WELFARE
FORUM 2017

NUOVO WELFARE
E OPPORTUNITÀ
ASSICURATIVE

MILANO
28.11.17

Aula Magna dell'Università
degli Studi di Milano

(continua da pag. 3)

Certo è che, seppur apparentemente limitativo della libertà contrattuale del contraente, le preclusioni stabilite da questa tipologia di clausole devono intendersi temporalmente circoscritte al termine previsto per lo svolgimento della procedura di conciliazione paritetica. Pertanto, laddove la procedura non fornisse esito positivo, il cliente sarebbe libero di accettare la somma proposta dalla compagnia unicamente a titolo di anticipo e rivolgersi in seguito a procuratori o legali di fiducia per adire le competenti vie giudiziali.

Obiettivo: contenere i costi del sinistro

La clausola deve essere intesa, pertanto, in un'ottica di attuazione dei principi di *best practice*, finalizzata a concretizzare gli obiettivi invocati dalla stessa autorità Antitrust al fine di creare una soluzione innovativa in grado di interrompere il circolo vizioso tra aumento dei costi e aumento dei premi, specialmente nei territori in cui è sin troppo elevato il tasso di anomalie all'interno della procedura liquidativa a seguito di sinistro stradale. Inoltre, si deve tenere in considerazione la natura assolutamente facoltativa della clausola in questione, atteso che l'assicurato rimarrà pur sempre libero di sottoscrivere o meno moduli contrattuali di questo tipo, nel pieno rispetto della libertà contrattuale del contraente.

Attenzione al rischio di giudizio vessatorio

Alla luce delle considerazioni svolte, ciò che si intende rilevare è l'assoluto rigore sanzionatorio dimostrato dagli organi giudiziari negli ultimi anni all'esito di pronunce di vessatorietà. Onde evitare censure drastiche, risulterà quindi, in termini contrattualistici, di fondamentale importanza per le compagnie assicurative apprestare una particolare attenzione non solo nella fase di redazione e formulazione delle clausole come quelle in oggetto, ma anche all'atto di sottoscrizione delle polizze assicurative stesse. In termini contrattualistici, si rileva altresì che l'Ivass ha difatti espressamente invitato le compagnie di assicurazione a fornire un'informativa scritta e dettagliata, non solo in ordine alla possibilità di attivare la citata procedura, ma anche sulle relative modalità. In quest'ottica, risulterà fondamentale che clausole con una portata così specifica vengano redatte sempre utilizzando la massima attenzione e chiarezza e che siano, in ogni caso, sottoposte a una procedura di approvazione specifica per iscritto (cosiddetta *doppia sottoscrizione*), nel pieno rispetto della disciplina codicistica dettata per le clausole vessatorie.

Il dubbio favorisce il contraente

Ecco, quindi, che sembra opportuno rifarsi ai più comuni canoni di chiarezza e trasparenza, in particolar modo in fase di informativa e stipula contrattuale. In difetto di tali requisiti, difatti, la clausola verrà interpretata sempre a favore del contraente, secondo i canoni di ermeneutica tradizionali (Cass. Civ. sez. III, n.11819 del 9 giugno 2016). Solo attraverso un'informativa completa e chiara, con l'utilizzo di un *wording* semplice ma esaustivo e la costante informazione da parte dell'assicuratore delle condizioni contrattuali e delle modifiche apprestate, l'assicurato potrà essere reso edotto circa le disposizioni contrattuali specifiche. Così operando, sarà più agevole per la compagnia assicurativa eccepire in sede di giudizio l'operatività delle clausole in questione, evitando eventuali risvolti sanzionatori.

Giorgio Grasso, PhD

Partner Batini Traverso Grasso & Associati

NORMATIVA

Nat Cat, Konsumer propone la polizza obbligatoria

Secondo l'associazione dei consumatori, occorre prevenzione e partnership tra pubblico e privato

“I dati che oggi Ania ha presentato, e che noi conosciamo già, sono estremamente preoccupanti. Sono oltre dieci anni che denunciavamo l'immobilismo politico su una questione di una gravità unica, ma non insanabile. Negli ultimi venti anni l'Italia ha subito circa 58 miliardi di dollari di danni economici e attualmente è al sesto posto nel mondo. Questo indica una gravissima carenza nelle politiche di prevenzione da parte di tutti i governi”.

Arriva a seguito della conferenza stampa di Ania sulla percezione del rischio catastrofe da parte degli italiani, la reazione di **Fabrizio Premuti** di **Konsumer Italia**, l'associazione dei consumatori molto attiva su questi fronti.

Konsumer Italia, si legge in una nota, da tempo ribadisce l'urgenza di una partnership pubblico-privato al fine di individuare un meccanismo di copertura assicurativa obbligatoria e mutualistica che consentirebbe risarcimenti in tempi dignitosi, permettendo una ripresa delle attività economiche per le aziende e della normalità quotidiana per le famiglie.

“Siamo convinti - conclude Premuti nel comunicato - che sia quindi necessario intervenire sui due fronti: una vera politica di prevenzione sul territorio e un meccanismo di tutela economica in caso di danni subiti dai cittadini consumatori in cui le imprese di assicurazione possono essere il fulcro di un'azione capillare sul territorio anche grazie agli intermediari, che con la loro presenza attuano azione di presidio e conoscenza del rischio e dei soggetti interessati”.

Per questo, Konsumer propone l'obbligatorietà di acquisto della polizza insieme all'acquisto degli immobili per avere anche premi più bassi, magari spalmati sui mutui, e coperture catastrofali pluriennali.

Fabrizio Aurilia

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

L'RC AUTO VERSO NUOVI VALORI COMPETITIVI

Chairman **Maria Rosa Alaggio** *Direttore di Insurance Review e Insurance Trade*

09.00 - 09.30 – Registrazione

09.30 - 09.50 – **Rc auto, scenario di mercato e centralità della tecnologia**
a cura di Scs Consulting

09.50 - 10.10 – **Legge concorrenza: quale competitività per il settore assicurativo?**
Maurizio Hazan, studio legale Taurini-Hazan

10.10 - 10.30 – **Il Ramo auto nell'era del multiaccess, tra sconti e servizio**
Diego Palano, responsabile assicurazioni di Facile.it

10.30 - 10.50 – **Partner di compagnie e assicurati**
a cura di Doctor Glass

10.50 - 11.30 – Coffee break

11.30 - 11.50 – **Luci e ombre della Riforma dell'Rc auto**
Umberto Guidoni, responsabile servizio Auto Ania ()*
Alessandro Santoliquido, amministratore delegato e direttore generale Amissima

11.50 - 12.10 – **Rc auto, sostenibilità e valore per il cliente**
Marco Lamola, direttore distribuzione e marketing del gruppo Cattolica ()*
Massimo Monacelli, chief claims officer Generali Italia

12.10 - 12.30 – **Il Ramo auto nel nostro Paese secondo Sara Assicurazioni**
Alberto Tosti, direttore generale Sara Assicurazioni

12.30 - 13.00 – Q&A

13.00 - 14.00 – Pranzo

14.00 - 14.20 – **Soluzioni per la riduzione dei costi e il contrasto alle frodi**
a cura di Sogesa

14.20 - 14.40 – **L'auto autonoma, una rivoluzione sociale**
Andrea Cerroni, associate professor of Sociology and communication of knowledge,
head of Master in Science communication and sustainable Innovation Dpt. of Sociology
and Social research Università degli studi Milano-Bicocca

14.40 - 15.00 – **La tecnologia al servizio della customer experience: l'evoluzione della Digital Insurance**
Roberto Polli, Global Head of telematics sales di Vodafone Automotive

15.00 - 15.20 – **Operazione Mercurio Eye Insurance, collaborazione per la sicurezza**
Umberto Guidoni, responsabile servizio Auto Ania ()*
Polizia di Stato ()*

15.20 - 15.40 – **L'outsourcing come valore nella gestione sinistri**
a cura di Msa Multiserass

15.40 - 17.00 – **TAVOLA ROTONDA. Antifrode: dalla legge alle attività di contrasto quotidiano**
Giovanni Cannavò, presidente dell'Associazione Melchiorre Gioia
Lorenzo Fiore, responsabile unità antifrode di Reale Group
Paolo Masini, direttore sinistri di Cattolica Assicurazioni
Gaetano Occorsio, direttore sinistri di Sara
Mirella Restelli, chief claims officer di Zurich Italia
Massimo Toselli, direttore sinistri di Amissima Assicurazioni
Massimo Treffletti, dirigente responsabile servizio Card accordi associativi antifrode di Ania

17.00 – Chiusura lavori

Main sponsor:

 **DOCTORGLASS®**
LA CURA PER IL TUO PARABREZZA

 **msa**
multi serass

 **SCS**
CONSULTING

 **Sogesa**
SMART CLAIMS MANAGEMENT

 **Vodafone**
Automotive

Official sponsor:

 **Call2Net**
EXTEND YOUR SKILLS

 **GUIDEWIRE**
Adapt and succeed™

ITALCLAIM

PUNTOGLASS

 **SIA**

 **Solegra**

Iscriviti su www.insurancetrade.it

Scarica il programma completo



Osservatorio Europeo degli Intermediari Assicurativi

IV Edizione

Milano, 24 ottobre 2017, ore 16
Palazzo Turati, Via Meravigli, 9/b

PROGRAMMA

16:00 - 16:30

Registrazione ospiti

16:30 - 16:50

Presentazione dell'Osservatorio Europeo degli Intermediari Assicurativi

Dott. Massimo Michaud, Amministratore Delegato di Kinetica S.r.l.

16:50 - 17:20

"I nuovi media e le strategie di comunicazione digitale nell'intermediazione assicurativa"

Prof. Patrizia Contaldo, Università "L. Bocconi",

Head of Observatory on Insurance Market del Centro Studi "Baffi-Carefin"

17:20 - 18:45

Tavola rotonda: "Intermediari tra responsabilità e opportunità"

Moderatore

Dott.ssa Maria Rosa Alaggio, Direttore Responsabile di Insurance Trade

Andrea Battistini, vice presidente gruppo agenti Cattolica

Loretta Credaro, presidente Unione Agenti Axa

Luca Franzini de Luca, presidente Aiba

Salvatore Iannitti, Avvocato Studio Legale Norton Rose Fulbright

Nicola Picaro, presidente Gruppo Agenti Associati Unipolsai

Enrico Ulivieri, presidente Gruppo agenti Zurich

Luigi Viganotti, presidente Acb

18:30 - 19:00

Question Time e chiusura lavori

a seguire Cocktail

Iscriviti su www.insurancetrade.it per partecipare all'evento